

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
• a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 35 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 30. — Il ministro d'Italia fu ricevuto in udienza di congedo dal presidente.

LONDRA, 30. — Nel banchetto della city, Derby disse che la politica estera inglese deve avere per scopo principale il mantenimento della pace in Europa, la quale interessa all'Inghilterra che ha capitali anche nei paesi più lontani. La posizione neutra è più difficile per la rapidità delle comunicazioni; se l'Europa prende fuoco i governi e i popoli potrebbero essere trascinati nel conflitto loro malgrado. La situazione dell'Inghilterra adatta per adempiere la parte di mediatrice, perchè non ha interessi nelle questioni di frontiera.

ATENE, 1. — I giornali esteri persistono nel dare notizia assurde sugli affari della Grecia. Il Re non pensa punto a parare e non ha alcuna flotta e stera nelle acque greche. Gli affari seguono il loro corso normale. Si fanno tranquillamente i preparativi per le elezioni: i candidati sono finora poco conosciuti. Il gabinetto dichiarò di non immischiarsi nelle elezioni.

MONACO, 1. — Una pastorale dell'Arcivescovo esorta gli elettori ad eleggere a membri della dieta soltanto uomini, la cui fede sia bene conosciuta dalle parole e dai fatti.

Abbiamo, così conclude, il coraggio e la volontà di difendere il trono, la patria, la religione, la chiesa, le leggi e l'ordine pubblico.

La *Suedische Presse* dice che, prima che la pastorale fosse pubblicata, parecchi ecclesiastici indirizzarono all'Arcivescovo rimostranze contro la medesima.

DIARIO POLITICO

SVENURA E CARITÀ

Più che altri fatti politici, oggidì attira la nostra attenzione lo spettacolo della inesauribile carità che continua la sua opera in Francia per alleviare in quanto è possibile le conseguenze dei terribili disastri cagionati a Tolosa dalla piena delle acque.

Anche all'estero furono aperte delle sottoscrizioni allo stesso scopo, e il primo a darne l'esempio fu il lord maire di Londra. Non è la prima volta che l'Inghilterra stende una mano generosa per soccorrere i sofferenti al di qua dello stretto, e non vi è da dubitare che anche in questa occasione il dono sarà pari alla munificenza del donatore, e all'immanità della sciagura.

Alla notizia di quei disastri tutti i Prefetti di Francia diressero una circolare ai Sindaci del loro dipartimento autorizzandoli a riunire straordinariamente e d'urgenza i Consigli municipali per votare un sussidio in favore delle vittime dell'inondazione, e per eccitarli ad aprire immediatamente delle sottoscrizioni. Parecchi Consigli municipali non hanno atteso quest'autorizzazione; gli altri si dispongono ad approfittarne. I Vescovi fanno pure calorosi appelli ai loro fedeli. Il Gran Rabbino di Marsiglia e quello di Bordeaux implorarono

dal canto loro la carità degli Israeliti appartenenti alle rispettive loro confraternite.

Il *Constitutionnel*, narrando che Pio IX si è informato con somma sollecitudine delle sciagure di Francia, riferisce, da una sua corrispondenza romana, queste parole che il Papa avrebbe detto: «Manderò anch'io il mio obolo a quei poveri disgraziati.» E si sa che lo mandò.

Quindi il *Constitutionnel* aggiunge: «È vero però che mentre i fedeli, i preti e il Papa concorrono per sollevare gli infortuni che deploriamo, il sig. About propone di prendere i fondi destinati all'edificazione della basilica di Montmartre per ricostruire il sobborgo di Tolosa. Sono queste le grazie dei liberi pensatori.

Del resto: non troverebbe egli il sig. About nelle borse del suo partito qualche buona somma per riedificare le Tuileries, e gli altri patrii monumenti che furono incendiati dai suoi amici?

A KOMMOTAU

L'intervista di Kommotau serve di testo alle discussioni della stampa tedesca ed austriaca. I giornali tedeschi si sforzano di provare che quella intervista è una conferma dell'accordo concluso fra i tre Imperatori, accordo che secondo il giudizio di quei giornali, è ancora intimo come due anni fa.

I giornali austriaci non vedono la situazione sotto colori altrettanto ridenti. Essi credono che l'intervista dell'Imperatore Francesco Giuseppe e dello Czar abbia avuto per scopo di regolare l'attitudine da prendersi nel caso che la Germania volesse mettere in esecuzione i progetti minacciosi, sui quali non si dà neppure gran cura di mantenere il segreto.

Impossibilità a saperne di più, lasciamo le cose al loro posto. Certo è che il mondo vive nell'inquietudine, che i frequenti colloqui dei Sovrani non bastano a dissipare.

POLITICA INGLESE

In un banchetto alla city, lord Derby confermò un'altra volta che la migliore politica per l'Inghilterra si è quella di contribuire al mantenimento della pace in Europa. Ebbe tuttavia qualche frase non tanto appropriata per tranquillizzare sull'avvenire in tutte le questioni, specialmente in quelle che riguardano i paesi più lontani, ed aggiunse, che i popoli talvolta sono trascinati nei conflitti loro malgrado. L'Inghilterra da qualche tempo cerca di farsi viva per bocca dei suoi uomini di Stato, sia nel Parlamento che fuori. Se questa nuova fase della politica inglese non è molto pericolosa, è però alquanto affettata la indifferenza, non lontana dal disprezzo, colla quale negli altri paesi si giudica questo contegno buono o mal grado l'Inghilterra può avere ancora un gran peso nella politica del mondo.

PASSATO PRESENTE AVVENIRE

VASCA DA NUOTO

Pregiatiss. sig. archietto CORDENONS.
Non mi attendeva meno dalla di lei lealtà.

Ella mi riconobbe la paternità dell'idea del Bagno a Saracinesca; ella si persuase di aver equivocato, per inesatte informazioni avute, nell'argomentare sui dislivelli d'acqua relativi allo stesso; ella dichiara di aver sempre riconosciuto che i miei progetti di Bagno alla destra dell'Alcorno da me prescelti, non possono offrire appiglio a serie opposizioni. Le mie idee in linea tecnica sono approvate anche da lei, ed io non posso che andar contento del suo suffragio tanto più pregiabile perchè susseguito ad un'avvisaglia di critica.

È una polemica modello la nostra! Se giornalisti e deputati ci mitasse o credo che l'opinione pubblica italiana segna il tempo più serio! Ella fa però un giustissimo rilievo in linea economica. Non basta, ella dice, che una cosa sia tecnicamente buona, non basta che una commissione abbia fatta giustizia riconoscendola, ma bisogna che la cosa sia buona anche dal lato finanziario. Nessun speculatore certo può essere ingiustamente a spendere lire 150,000 per uno dei miei progetti col magro incoraggiamento delle lire 25,000 votate dal Consiglio, ed in ciò siamo perfettamente d'accordo.

Ma perchè la di lei critica, su questo terreno fosse a posto bisognerebbe che io fossi partito dall'idea di creare una speculazione, ed a ciò non ho mai pensato. Nella mia relazione stampata il novembre 1873 dopo di aver detto di non ritenere il Bagno fra i bisogni i più urgenti della città nostra soggiungeva «ma dal momento che da tutte le parti si volle e fu ammesso che il Municipio abbia a farsi iniziatore anche del pubblico Bagno... ritengo si debba far cosa condegna corrispondente in ogni sua parte allo scopo, e che pur avendo in vista la ragionevole possibile economia, non si abbia, per presentare facile l'attuazione, e spingere le idee di risparmio fino al punto di cominciare con mezze misure, con idee ristrette che rendano difettoso ed imperfetto fino dall'esordire ciò che s'imprende.»

Mio punto di partenza adunque era il soddisfare ad un bisogno cittadino e soddisfarlo convenientemente. Ciò non va misurato alla stregua dell'8 o del 10 0/0, come a questa stregua non si misura la spesa per l'ampliamento di una via o per altri pubblici lavori.

Se mi fosse stato detto di studiare un progetto di Bagno a base di speculazione avrei a priori declinato l'incarico.

Diro anzi di più, che a togliimento di equivoci nell'accompagnare il progetto volli corredarlo, comunque non richiesto, di un piano economico d'viso. Da questo risulta che l'annua passività per interessi del capitale di prima istituzione, per ammobigliamento, andamento e manutenzione non può essere minore di it. L. 16,000; quindi conchiudeva che perchè il Bagno non potesse aggravare, era necessario contare su 20,000 presenze annue mediamente a cent. 80, cioè per 40 giorni di Bagno, 800 presenze giornaliere.

Cò come ella ben vede è almeno per ora, cioè fino a che il nuoto non divenga un imprescindibile bisogno delle nostre

abitudini, tutt'altro che incoraggiante per la speculazione. C'è da parlare assai chiaro, molto chiaro, come anzi un ingegnere non dovrebbe fare quando vuole l'attuazione dei suoi progetti. Ma è un brutto mio sistema, che riproduce quanto diceva nella mia relazione *esser cioè mio costume spaventare il cliente prima, piuttosto che farlo vittima di disillusioni dopo.*

Posto ciò in sodo ella sig. Cordenons si persuaderà che anche dal lato finanziario la sua critica non è a posto. E già che sono su questo terreno mi permetterò avanzarmi, tanto più che ritengo che la Giunta nel suo resoconto morale dovrà pur dire qualche cosa in argomento.

Con quanto ho sopra detto non intendeva già che il Municipio avesse a costruire lo stabilimento nel suo completo e molto meno avesse ad assumerne l'esercizio, ma intendeva che il Municipio, come non poteva a meno di ritenere dopo le dichiarazioni fatte dal Sindaco nella seduta del 6 sett. 1873, e dopo il datomi incarico, volesse almeno portare le cose fino al punto da incoraggiare seriamente e render possibile la speculazione.

Io riconoscendo, dati i fortunosi antecedenti di Codalunga, l'impossibilità di una seconda Società balneare così ragionevole: il Municipio acquistò il fondo, ottenne l'investitura delle acque, costruì la vasca ed i soli manufatti di carico e scarico, spenda cioè in tutto L. 60,000. Quando il pubblico vedrà coi propri occhi una vasca perfettamente vuotabile, ricca d'acqua, in una area adatta a procurare tutti quegli agi e conforti che sono richiesti dalle odierne esigenze, allora non sarà difficile che sorga un'impresa per completamento e per l'esercizio dello stabilimento. Con questa impresa il Municipio potrà combinare una conterezza per un dato numero d'anni; riservandosi una quota degli utili proporzionale al progressivo aumento degli stessi.

A questo mio consiglio fu risposto colla proposta delle L. 25,000 di premio per chi intendesse correre alla sua rovina, tentando la speculazione. Fu uno scherzo; e quindi ho conchiuso che si voleva un bagno fino a che si sperava di non aver un progetto possibile, e fino a che si credeva che costasse assai poco.

E qui ho finito di parlare dei miei progetti, anzi colgo l'occasione di dichiarare che questa sarà l'ultima volta almeno, fino a che le cose restano come sono, perchè altrimenti si arrischia di far ridere, oltre che la Giunta, anche il pubblico nel vedere un combattimento che assomiglia a quello della conquista dei molini a vento.

Ora dovere di cortesia verso Lei, Egregio signore, e di convenienza verso il pubblico mi obbligano a parlare della proposta della Vasca a S. Chiara.

Sarò breve. Sulle condizioni igieniche delle acque del canal Naviglio ho parlato altre volte. Ella propone l'otturazione delle fogne e degli scoli immitenti e la osservanza della legge pelle domestiche del caseggiato prospiciente, e pelle industrie e stabilimenti che vi si attrovano.

Queste cose sig. Cordenons, sono presto dette, ma il far le una costa e non poco, ed il far osservar le altre è difficile. Anche nell'Alcorno, ella dice, versano le acque di scolo del Prato ma si persuade vi è una bella differenza fra scoli quasi campestri e condotti di contrade centrali che raccolgono avanzati di fogne di lavandini di un denso abitato; nell'Alcorno tutto può essere corretto erogando al Ponte delle lavandale pel fosso della strada di circonvallazione interna, ma nel Naviglio non v'è altro rimedio si persuade, che quello da lei suggerito, di costruire incassato od adagiato sul fondo stesso del canale un condotto, solo che in luogo di farlo fino oltre il Ponte di S. Maria di Vanzo, in vista di quella benedetta lavanderia della Casa di Pena, bisogna protrarlo fino presso il Ponte dell'Osservatorio. Sono 800 metri circa di condotto che tutto calcolato, quando si voglia di una portata e solidità corrispondente, non può costare meno di lire 70 al metro e quindi per metri 800 lire 35 mila.

Queste da quanto mi pare non entrano nel di lei preventivo. In ogni caso anche indipendentemente dalle spese il quesito di costruire e mantenere scavato e depurato dalle viscose belette di Bacchiglione un condotto lungo m. 800, e sia pure anche di 400, come ella crede sufficiente, sul fondo di un canale, non è cosa molto liscia a risolversi.

Ella sig. Cordenons come architetto non ha obbligo di dar molta importanza a certe sottigliezze idrauliche, come io, che sono assai poco architetto, non sono tenuto a certi rigori artistici nel fare una chiavica, un ponte, o nell'escavare uno scalo.

La portata del suo condotto, come quella di tutti i condotti, è svincolata alla sua sezione ed al dislivello che ella intende di ammettere fra l'acqua del canale alimentare e l'acqua della vasca. Con una piccola sezione di condotto ella avrà (dati quei benedetti 800 metri) una gran perdita di altezza d'acqua, e volendo ridur piccola questa perdita, ella dovrà costruire un condotto di dimensioni rilevanti.

Ella dovrà lottare fra le perdite di 80 o 60 centimetri delle sue altezze d'acqua calcolate per la vasca, ciò che la rende idraulicamente impossibile, e l'enormità della spesa per un condotto di grandi dimensioni ciò che determinerà che il suo bagno riuscirà il più costoso di tutti i fin qui progettati.

Qui mi accorgo di esser entrato in un campo troppo estraneo ad una lettera destinata al pubblico.

Potrei parlare per essere più compreso delle ristrettezze dello spazio che lei destina allo stabilimento che è un ventesimo di quello da me proposto, delle limitate dimensioni della vasca che non arriva alla metà delle mie, potrei fare un po' di conto sulla spesa necessaria per presidiare le fondazioni di elevati fabbricati che ella conta lasciar sussistere quasi aderenti ad una profonda vasca, e del risultato poco almeno dell'assieme di questo avallamento chiuso da elevati muri, potrei persuaderla che dato tutto ciò di lei stabilimento comunque tanto angusto

senza giardino, senza viali, coi salti degli abili nuotatori limitati a due volte alla settimana, verrebbe a costare non meno di qualunque altro. Ma su tutto ciò s'ispando una precisa critica tanto più che ritengo che ella potrà ancora molto modificare su quanto mi disse, in occasione che si accingerà ad un serio sviluppo di progetto di dettaglio.

Prima però di pensare a questo la consiglieri a domandare l'opinione di qualche idraulico di sua fiducia sul punto cardinale cioè sul condotto, perchè quello si persuada può a priori risolvere negativamente il suo progetto.

Una parola ancora. Ella mi parla del sostegno di Limena e della sicurezza che questo le dà che non avremo più in avvenire le straordinarie magre del passato; io non la consiglieri mai ad omettere di prender in considerazione anche quelle magre, perchè un fatale assieme di circostanze, lavori nei canali od altro possono rinovarle, anche momentaneamente per una stagione, e forse nella stagione dei Bagni.

Questo richiamo ai lavori di sistemazione dei fiumi mi fa ricordare che essendo ora regolata l'altezza d'acqua dei nostri canali, potrà esser soppressa, almeno per le erogazioni della città quell'adnatico *Bulla*, che non ha più ragione d'essere, o almeno venir ridotta a casi eccezionali; ciò avvantaggerà le nostre industrie e le nostre condizioni igieniche. Non sarebbe forse questa una ragione da escludere a priori tutti i progetti di bagno che come il suo, contano su quel benedetto *Bulla* per scolare la vasca? — E qui mi sovengo che in breve sarà regolato lo sbalzo di Ponte Molino e che forse la briglia regolarice verrà fatta all'esterno della Città; questo fatto potrà portare qualche modificazione non indifferente alla condizione dei nostri canali interni, e rendere possibile un Bagno galleggiante nell'ampio bacino alla svolta inferiore, a Ponte Molino con accesso dalle case all'estremo di Via Mugnai presso la Punta.

È questa l'idea di un mio amico assai intelligente in cose idrauliche. L'acqua d'accordo avrà attraversato la città percorrendo le riviere, ma in complesso la ragguardevole portata del canale ed il veloce suo rinnovarsi potranno esser calcolati correttivi da render tollerabile un Bagno; non so se riuscirà il più economico.

Questo lo chiameremo il Bagno dell'avvenire, i miei del passato, che ritorna pur troppo spesso ad importunarmi, i suoi sig. Cordenons, del presente, più o meno fugace; e con tutto ciò prevedo che per nuotare un po' con agio andremo per vari anni ancora tutti alle lagune.

Mi creda con stima
Devotissimo
ATA.

NUOVA TARIFFA DELLE POSTE INTERNAZIONALI

Col primo del corrente mese di luglio andò in attività il trattato dell'Unione Postale.

A questo trattato presero parte tutte le potenze Europee, più gli Stati Uniti d'America, l'Egitto ecc.; ed esso porta una importantissima modificazione alle tariffe estere finora in vigore. Per l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, l'Egitto, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Romania, la Russia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti d'America, la Svezia, la Svizzera e la Turchia dal primo luglio le lettere impostate in Italia pagheranno 30 centesimi per ogni 15 grammi, 60 centesimi se non francate; le stampe, i campioni e le carte manoscritte 7 cent. per ogni 50 grammi; 15 cent. le cartoline e 30 cent. il diritto di raccomandazione.

Siccome però la Francia non porrà in vigore il trattato che col 1 gennaio

1876 e fino a quel tempo gli stati dell'Unione Postale devono pagare alla stessa una elevata tariffa di transito, così per la Francia le tariffe attuali rimangono inalterate, e per le corrispondenze che devono transitare la Francia sono regolate come segue:

Gran Bretagna via di Francia lettere 40 cent. per 15 grammi, non francate 80 cent., cartoline 20 cent., carte manoscritte, stampe e campioni 10 cent. per ogni 50 grammi;

Spagna, lettere 50 cent. per 15 gr., non francate 80 cent.; cartoline 25 cent., stampe 10 cent. per 50 grammi.

Portogallo, lettere 60 cent. per 15 gr. non francate L. 1.20; cartoline 30 cent., stampe 10 cent.

Grecia coi piroscafi francesi lettere 80 cent. per 10 gr.; non francate 80 cent.; cartoline 40 cent., stampe 10 cent.

Egitto, Stati Uniti d'America e Turchia coi piroscafi italiani ed austriaci, lettere 40 cent., per 15 gr., non francate 80 cent.; cartoline 20 cent.; carte manoscritte, stampe e stampe 10 cent. per 50 grammi.

Turchia coi piroscafi francesi, lettere 60 cent. per 10 gr.; non francate 90 cent.; campioni e stampe 9 cent. per 40 grammi.

Il diritto di raccomandazione è di 30 cent. anche per questi Stati, meno che per la Turchia coi piroscafi francesi che è di lire 1.20 per 10 gr. compresa la francatura.

Daremo domani il seguito delle indicazioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — La scuola degli ingegneri di Roma ha compiuto felicemente e con molto profitto la sua escursione scientifica a Napoli e nei dintorni.

Oggi la Basilica di San Paolo avrà maggior numero di visitatori che per l'ordinario, perchè vi si scopre il grandioso mosaico del nuovo piazzale davanti alla gran porta.

Questa solennità artistico religiosa ci dà occasione di fare voti onde risanate completamente almeno le zone suburbane, le ricchezze e le bellezze di San Paolo non restino a lungo ancora assediata da un malsano e malinconico deserto.

Il senatore De Falco ha ricevuto numerose e vive congratulazioni per il discorso pronunciato nell'ultima discussione sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

E in Roma, proveniente da Madrid, il conte Alberto Maffei, che ha sostenuto l'ufficio d'incaricato d'affari d'Italia presso il governo spagnolo fino all'arrivo del ministro conte Greppi.

FIRENZE, 1. — Il deputato Mariotti è giunto in Firenze. Egli è qui per attendere alla pubblicazione della *Autobiografia* del Bufalini e dell'ultimo volume della sua magnifica traduzione di Demostene.

Togliamo dalla *Nazione*:

Al rogiti del notaio Morelli fu ieri stipulato il definitivo contratto dell'imprestito di 30 milioni al comune fra il sindaco e i rappresentanti del Credito mobiliare italiano e della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NAPOLI, 29. — L'Unità Nazionale dice che il partito avanzato mediante le prossime elezioni amministrative vorrebbe convertire il Municipio in uno sfogo delle ire della sinistra parlamentare. Essa giustamente crede che ciò non possa convenire ai napoletani, e sostiene l'idea di mandare alla Camera i deputati e politici e non al Consiglio comunale.

SALERNO, 28. — L'on. Nicoletta intende invitare gli elettori a convenire in un luogo, che il Municipio destinerà, per spiegar loro il suo contegno nelle ultime discussioni parlamentari, dichiarandosi pronto a rassegnare il mandato, ove questi non consentissero seco lui.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il presidente della repubblica, visitando i dipartimenti inondati, ha cominciato a distribuire ricompense agli ufficiali ed ai soldati che si sono particolarmente distinti per coraggio ed abnegazione.

INGHILTERRA, 27. — Si ha da Londra:

S. M. la regina dei Paesi Bassi accompagnata dalla baronessa di Dedem dalla contessa Limburg Stirum e dal signor Gevaerts de Simonsaven, visitò l'esposizione di quadri degli artisti della scuola francese, italiana, ecc.

— 28. — S. M. la regina dei Paesi Bassi visitò ieri l'imperatrice Eugenia a Chiselhurst. Fu ricevuta alla stazione dal principe imperiale.

S. M. la regina ebbe con l'imperatrice un lungo colloquio.

I membri dell'*Home Rule*, alla Camera dei comuni si sono riuniti venerdì ed hanno deliberato che la questione della creazione d'un Parlamento irlandese, indipendentemente dall'*Home Rule* sarebbe quest'anno presentata al Parlamento sotto la forma d'una deliberazione per dichiarare come i risultati della presente sessione mostrino che il Parlamento imperiale è incompetente a trattare degli affari domestici dell'Irlanda. Il signor Butt è incaricato di stabilire i termini della mozione, che sarà nuovamente sottoposta a una riunione dei membri irlandesi.

CONSORZIO FERROVIARIO PADOVA-TREVISO-VICENZA

(Continuazione)

III. Approvato da voi nell'Assemblea di Vicenza il contratto preliminare di costruzione e di esercizio colla Società Veneta di Costruzioni, venne sin dal 17 aprile stipulato il contratto definitivo, in conformità alle istruzioni da voi ricevute. Senza ora intrattenervi intorno alle clausole dichiarative che avete considerato sulla quiddità dei prezzi sulla costruzione dei manufatti, sulla immunità del Consorzio da ogni eventuale esposizione dipendente dall'esercizio, studiamo soprattutto doveroso di assicurarvi d'aver mantenuto rigorosamente al contratto di costruzione quel carattere su cui voi avete particolarmente insistito, cioè di contratto a prezzo assoluto.

Siccome però al momento in cui si stipulava il contratto mancava ancora l'approvazione dei progetti di dettaglio e siccome sono tuttora in corso gli studi e progetti per alcuni manufatti, così non si poté nel contratto determinare la somma; si determinarono però le norme secondo cui questa somma dovrà essere determinata quando si abbiano tutti i necessari elementi e si provvide inoltre a metterla fuori affatto di ogni possibile contestazione. Quanto alla spesa per il progetto di dettaglio se il Comitato non pote venire coll'impresa ad una definizione quale l'assemblea avrebbe considerato, si poté però ottenere (cosa certo di non poco momento) che tutti i progetti di modificazioni, ordinate che siano dal Governo o dal Comitato siano eseguite senza diritto della Società a verun compenso.

Riservandosi il Comitato di darvi lettura del contratto e tutti gli schiarimenti che ci fossero chiesti, riservarsi d'interpellarvi particolarmente se l'Assemblea giudicasse opportuno di sciogliere anche prima del tempo la riserva fattasi dei sei mesi, perchè l'armamento ed esercizio, s'intenda sotto l'osservanza delle condizioni contrattuali devolute alla Società Veneta definitivamente.

Ed in vero essendosi rilevato dai giornali che l'assemblea della Società ferroviaria dell'Alta Italia aveva declinato da ogni impegno relativamente all'armamento ed all'esercizio di nuove ferrovie nel Veneto, abbiamo stimato opportuno di muovere una diretta inter-

pellanza sulla portata di quelle deliberazioni.

Dietro la positiva dichiarazione che appunto quella deliberazione implicava la massima di non divenire ad alcuna nuova convenzione, dovette il Comitato seriamente considerare se svanita la probabilità di divenire entro i 6 mesi ad una convenzione colla Società ferroviaria dell'Alta Italia non fosse una necessità di divenire alla sistemazione dei nostri rapporti colla Società Veneta e ciò sin da ora. Il tempo occorrente non solo per la provvista del materiale mobile ma per assicurarsi un personale veramente eletto, ci persuade quindi a proporvi di sciogliere senza più la detta riserva.

Finalmente dee il Comitato dar conto del modo con cui gli riuscì di porre in esecuzione la deliberazione dell'Assemblea di Vicenza concernente il prestito. Deliberò l'assemblea la immediata conclusione del prestito mediante sottoscrizione pubblica e per la somma di nove milioni, data facoltà al Comitato sia di stabilire le condizioni della sottoscrizione, sia di sistemare all'uso mediante accordi con Istituti di credito la gestione del Prestito a patti non mai più onerosi e quanto più si può più proficui del prestito per la ferrovia Vicenza-Thiene-Schio, raccomandando al Comitato di provvedere sia perchè sieno rese proficue le somme intanto non impiegate nella ferrovia sia perchè il bilancio delle provincie non sia aggravato, che gradualmente.

Per eseguire questo delicato incarico non mancò il Comitato e di prendere personalmente informazioni nei principali centri di affari in Italia e di rivolgersi per consiglio a persone della maggior indipendenza e della più alta competenza. Dopo il più maturo esame si risolvè il Comitato ad aprire la sottoscrizione al prestito in obbligazioni di nominali Lire cinquecento, emesse ad L. 435, rimborsabili al valor nominale e fruttanti annue L. venticinque da pagarsi in Lire dodici e Cent. 50 ad ogni semestre.

Unito al programma di prestito v'ha il piano di ammortizzazione dei nove milioni, d'italiane Lire divisi in dieciottomila obbligazioni in 72 serie da duecentocinquanta obbligazioni e rimborsabili in 36 anni. Queste condizioni per tanto riescono meno onerose di quelle contemplate nell'articolo nove dell'atto di fondazione sia quanto all'annualità del servizio degli interessi e dell'ammortamento che per l'atto di fondazione poteva giungere al 7 p. 0/0 e secondo il programma del prestito non supera il 6 e 20 sia quanto al periodo d'estinzione che da 40 anni trovasi ridotto a 36; senza computare del resto, come non sono computate nell'atto di fondazione, nel detto avere le tasse e spese.

Purimenti stabilivansi in siffatto modo più proficui patti del prestito per la ferrovia Vicenza-Thiene-Schio, dovendosi per questo rimborsare 100 lire per ogni 88 versate, mentre invece per il prestito interprovinciale per ogni 100 lire ne vengono versate 87. Non senza avere discusso esibizioni provenienti da qualche casa estera, fermo il vostro comitato nella persuasione che non si dovesse decampare dalle vostre deliberazioni di concludere il prestito mediante sottoscrizione pubblica, dovette anche persuadersi che concludendosi il prestito mediante sottoscrizione pubblica, non vi era altro partito migliore che quello; o di aprire la pubblica sottoscrizione senza alcun intermediario, ovvero, quanto ad un intermediario si dovesse ricorrere, fare appello agli Istituti di credito che hanno saputo in questa regione meritarsi un così alto grado la pubblica fiducia; forse il primo partito si presentava da prima come preferibile siccome quello che non importava alcun corrispettivo, ma chi consideri come pel consorzio fosse della più vitale importanza, e morale ed economica che il prestito avesse un successo sicuro, approverà il Comi-

tato di essersi valso della facoltà che gli avete conferita di ricorrere all'uso degli Istituti di credito per condurre la operazione. (continua)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

CORSE DI CAVALLI IN PADOVA STAGIONE DEL 1875

A comodo dei cittadini, e a norma dei forestieri che desiderano intervenire alle corse fissate per quest'anno, ne riassumiamo il Prospetto colle date, e coi premi rispettivi.

CORSE PER CURA DELLA GIUNTA MUNICIPALE

4 luglio. *Corsa delle Bighe*. — Premi L. 1°00, 1200, 800, oltre alla bandiera.

CORSE DELLA SOCIETA'

3 luglio (nel pomeriggio). 1ª *Corsa*. — *Corsa al trotto* fra i cavalli che presero parte alla *Corsa d'incoraggiamento*. Premi: una bandiera d'onore e medaglia d'oro offerta dal Ministro d'Agricoltura e Commercio. 2ª *Corsa*. — *Corsa alla carriera con salti di siepi* (gentlemen riders). Premio: un oggetto di valore offerto da un comitato di Signore della città.

Corsa di Sedoli. — La corsa di Sedoli, ch'ebbe luogo ieri, nel pomeriggio, riuscì assai meno brillante delle precedenti: anche il concorso delle persone fu più limitato. Già era una corsa da cui nessuno si aspettava gran cose.

Eccone il risultato:

1° premio *Trovatore*, pr. *Gallina*;
2° *Gatta*, pr. *Rossi Giov.*
3° *Corsaro*, pr. *idem*.

Nella gara con bandiera d'onore fra i vincitori nella corsa del 28 giugno vinse *Cambreno*, propriet. *Rudini*. Però la *Violetta*, propriet. *Bonetti*, che gli ha disputato la vittoria, si assicurò quest'anno una bella riputazione nel nostro Circo, e gli intelligenti fanno ottimi presagi su quella brava cavalla.

Congregazione di Carità. — Liste precedenti).

L. 1600
Bottacin cav. Nicolò . . . L. 50
Fannio ing. dott. Salustio . . . 25
Cassis contessa Giulia . . . 20

Totale L. 1695

Benevolenza. — Il sig. Ziramella Giuseppe ha elargito 200 lire agli Asili Infantili.

La Commissione nel darci questa notizia ci prega di esternare al generoso donatore i più vivi sentimenti di gratitudine, ai quali ci è grato unire anche il nostro plauso.

Proposta generosa. — Abbiamo ricevuto per la Posta due lettere colle quali ci si eccita ad aprire una sottoscrizione a favore degli inondati di Tologna.

In una delle lettere ci si offre anche un importo per il caso che la sottoscrizione fosse aperta.

Noi comprendiamo l'eco che deve aver trovato nell'animo gentile di chi ci scrive il racconto straziante di quegli orribili disastri, e in pari tempo assicuriamo gli autori delle lettere che non avrebbero potuto dirigersi ad alcuno che, più di noi partecipi con dolore alle sciagure della Francia, ne che sia più disposto a contribuire per sollevarle.

Ma disgraziatamente il momento non è propizio: l'esempio ci sta sotto gli occhi dei bisogni urgenti, indigeni, locali, cui la carità pubblica è insufficiente a provvedere. Noi abbiamo in corso due sottoscrizioni, quella della *Congregazione di Carità*, e l'altra del *Giardino Froebaliano*; possiamo noi azzardarci ad aprirne una terza? E le presenti condizioni della fortuna pubblica sono tali da garantirne il successo? Però non ne dimettiamo affatto l'idea, e se qualche altro giornale d'Italia, più autorevole del nostro, ne prendesse l'iniziativa, noi saremo pronti a secondarla, ben lieti di concorrere a sollievo di così grandi sventure.

Campo di Cornuda. — Ieri sera, ore 9, è partito pel campo di Cornuda il 1° reggimento fanteria con musica in testa: questa sera alla stessa ora parte il 2°, e quindi successivamente le armi speciali.

I corpi fanno tappa a Castelfranco, e con una seconda marcia si recano al campo.

Crediamo che qui arriverà un battaglione del 71° nel servizio territoriale.

Istituto Camerini pel discolor.
Ieri questo Istituto si ebbe la visita del R. Prefetto della Provincia, comm. Bruhi, del sig. Presidente della Deputazione Provinciale comm. Dozzi, e dei signori Consiglieri cav. Coletti e cav. Cerutti, accompagnati dal Segretario della Deputazione stessa dott. Sordelli.

La visita fu molto dettagliata, e riuscì di piena soddisfazione, sia per il bell'ordine con cui procede l'Istituto, sia per il profitto morale che ne ritraggono i ricoverati, e per il loro inizio nei lavori delle officine; onde il R. Prefetto e le persone che lo accompagnavano, hanno voluto congratularsi coi maestri benemeriti dell'Istituto, che tutti furono presentati, e in particolare col Prefetto dell'Istituto stesso sig. **Traversi** che ha la cura speciale della disciplina e della condotta, e che disimpegna il delicato e non lieve suo ufficio con risultati superiori ad ogni elogio.

Avendo gli onorevoli visitatori chiesto informazioni sullo stato sanitario, ch'è soddisfacentissimo, dei ricoverati, ciò diede opportunità di ricordare anche l'opera gratuita e zelante prestata nell'Istituto dal medico sig. dott. **Abbondanti**.

Però questa visita non doveva riuscire di pura formalità, che porse anzi occasione al rappresentante del governo e a quelli della provincia di udire dalla viva voce del personale preposto all'Istituto, quali sarebbero i provvedimenti necessari per farlo corrispondere maggiormente allo scopo della sua fondazione.

I due membri del Consiglio d'Amministrazione, signori **Lanari** e cav. **Fadelli**, i quali, anche per risparmio di spesa, fungono da Direttori dell'Istituto e se ne disimpegnano con zelo e con successo assai lodevoli, trovandosi presenti alla visita parlarono con piena competenza di ciò che occorre all'Istituto, e della impossibilità di provvedervi per mancanza di mezzi.

Eppure se vi ha luogo, il cui ampliamento dovrebbe essere patrocinato da ogni classe di cittadini, che lamentano continuamente la molestia e l'insolenza dei ragazzi abbandonati per le vie, si è questo Istituto, che ha lo scopo di raccogliervi, di disciplinarli, di moralizzarli, per restituirli un giorno alla Società capaci di un arte, di un mestiere.

Finchè resta nelle proporzioni attuali, e colle risorse limitate di cui può disporre, l'Istituto Camerini pel discolor potrà offrire un ottimo saggio degli utili effetti di cui è capace, ma non potrà farli sentire in quella misura che alla città nostra si richiede.

Le attuali presenze di ricoverati nell'Istituto sono: 3881 ragazzi.
A spese del Governo N. 69
A spese del fondo Camerini N. 13
Dozzantina carico delle loro famiglie N. 12

Totale N. 94 ripartiti nelle officine di calzolaia, sarti, fabbri, falegnami, otonieri.

I ricoverati sono quasi tutti della città e provincia di Padova.

Tutti sono ammessi alle quattro classi delle scuole elementari. Il maestro è patentato. Vi sono gli esercizi militari con scuola di tromba per alcuni. V'è pure la scuola di ginnastica.

Il maestro elementare ha una piccola gratificazione.

Gratis sono pure i militari per le manovre e per le trombe e così il sig. dott. Orsolajo per la ginnastica.

Sono pure gratuiti i maestri della calzolaia, dei falegnami, dei fabbri e l'ottoniere

Quando i ricoverati saranno in grado

di recar notevoli vantaggi alle singole officine, allora i rispettivi maestri contribuiranno una parte dell'utile di tale opera all'Istituto che intanto ha il vantaggio del risparmio dei salari ai maestri, ch'era una spesa non indifferente.

La cifra dei ricoverati, come si è visto, è assai ristretta, qualora specialmente si consideri l'istituzione come istituzione cittadina, poichè tre quarti circa delle presenze stanno a carico governativo.

Con cinquantamila lire l'Istituto potrebbe essere ridotto ed ampliato da renderlo capace di 200 ricoverati, e perciò di più del doppio numero di quelli che ora vi sono accolti.

Sarebbe già un gran passo per purgare la città dalla piaga tanto giustamente lamentata dei monelli che ne infestano le vie.

Il R. Prefetto e i signori rappresentanti della Provincia gradirono moltissimo le informazioni date dai signori **Lanari** e **Fadelli**, e rivolsero ai medesimi parole assai benigne e confortanti, accompagnandole col grazioso dono a pro dell'Istituto, e dal fondo della Deputazione Provinciale, di lire 200, che saranno impiegate per gli uniformi dei ricoverati, al cui scopo è aperta già una speciale colletta, che raccomandiamo di tutto cuore ai cittadini, affinché i ricoverati uniformemente vestiti possano intraprendere d'ora innanzi qualche passeggiata, e comparire al pubblico con decenza.

Noi non crediamo che il sacrificio richiesto per l'ampliamento dell'Istituto sia inadeguato ai rilevantissimi vantaggi che se ne possono ritrarre per la moralità pubblica, per il pubblico decoro, e per la rigenerazione della prole abbandonata; noi crediamo anzi che quel sacrificio sarebbe di molto inferiore ai frutti che si ha diritto di aspettarsene. Conoscendo Padova, e lo spirito di progresso e di filantropia da cui la sua cittadinanza è animata, noi non dubitiamo che lo scopo possa essere in un avvenire non lontano raggiunto, e facciamo speciale assegnamento sulle classi più facoltose, non senza invocare il concorso anche delle più modeste fortune, poichè l'istituzione di cui ci occupiamo è di giovamento a tutti.

Sosteniamola, ora che molto è già fatto, e sarà un ultimo pegno dell'affettuosa sollecitudine presa in quest'opera da Padova nostra per le classi derelitte, nè sarà ultimo onore.

Cerimonia religiosa. — Sappiamo che giovedì 27 giugno u. s., il nuovo Vescovo in partibus di questa Diocesi, si è recato nell'Istituto Camerini pel discolor, dove impartì il Sacramento della Cresima a quattordici di quei ragazzi, ciascuno dei quali aveva il proprio padrino.

Monsignore pronunziò in questa circostanza parole improntate al più alto spirito religioso, ma rivestite nello stesso tempo di quella semplicità che confacevasi all'intelligenza delle menti cui erano rivolte, e che perciò vennero doppiamente apprezzate anche dai padri, e dalle altre persone, che assistevano alla cerimonia.

Monsignore ebbe parole di elogio assai meritate per Don Pietro Zamboni che da molti mesi assume la gratuita istruzione religiosa dei ragazzi dell'Istituto.

Tutti i ricoverati eseguirono quindi assieme con molta disinvoltura parecchi esercizi militari al suono delle loro trombe, offrendo tali saggi di buona istituzione da lasciarne gli astanti meravigliati e commossi.

Monsignor Vescovo partì dall'Istituto, dove con tanta compiacenza erasi recato a compiere un atto solenne del suo ministero, ringraziando il personale dirigente ed insegnante delle cortesie ricevute, e congratulandosi pel buon esito delle cure ad esso affidate.

Caffè Vittoria. — Ieri mattina il Caffè della Vittoria, in Piazza Unità d'Italia fu assunto da un nuovo esercente; passò cioè dalle mani del sig. **Mignoni** a quelle del sig. **Gaggian**.

Conoscendo il sig. Gaggian fino da quando conduceva il Caffè in Piazza Vittorio Emanuele, e ricordandoci della premura colla quale cercava di appagare i desideri de' suoi avventori, e di soddisfare colla bontà dei generi, e colla esattezza del servizio a tutte le loro richieste, non dubitiamo che seguirà sullo stesso piede anche alla Vittoria, tanto più che il suo predecessore sig. **Mignoni**, ritirandosi per altre sue viste da quel Caffè, vi lascia sotto tutti i rapporti una eccellente memoria.

Sappiamo che al Caffè della Vittoria, condotto dal Gaggian, oltre alle primissime qualità in genere di caffè, paste, bottiglie e bevande in sorte, si continueranno a dare anche *dejeuners* alla forchetta, essendosi il Gaggian assicurato di una eccellente cucina.

Non ci resta che augurare al nuovo conduttore una folla di gente notte e giorno, incominciando frattanto noi stessi a visitarlo qualche volta.

Musica della città di Padova.
Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 2 luglio alle ore 8 pom. t. p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka. Danieli.
2. Sinfonia, *Gazza ladra*. Rossini.
3. Mazurka. Soranzo.
4. Duetto e terzetto, *Educaudo di Sorrento* Eusilio.
5. Valzer, *Fiori del Friule*. Bottazzo.
6. Polka, *Caniti popolari*. Navarra.
7. Marcia.
8. **Patrocinio di Falcone.** — Siamo pregati di restituire un errore fatto anche nei fogli pubblicati per il corso d'insegnamento di ieri mattina.

Il Falcone, di proprietà del sig. Paolacci Riccardo, e che ha vinto il secondo premio, non è di Vicenza, ma di Piazzola sul Brenta.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione VI municipale:
Un porta monete con denaro ed altre cose.

Incendio. — Legriamo nella *Gazzetta di Treviso* del 30:
Ieri verso le ore due pom. si è manifestato d'improvviso un incendio così violento nella stalla del sig. Carlo Stucchi a Nerbion di Spersenigo, che il fuoco spinto dal vento ha investito in un istante e distrutto l'intero corpo di fabbrica.

Il padrone accorse alle grida del boaro potè a stento liberare i buoi; una cavalla riportò gravi contusioni e scottature: un puledro di due mesi fu ridotto carbonè.

Furono pure salvate poche suppellettili. Il danno si calcola in L. 13,800, delle quali 8000 pel fabbricato.

Ignorasi se fosse assicurato.

Premio a premi della città di Milano. Creazione 1861. — 55^a estrazione eseguita il 1° luglio 1875:

Serie estratta					
1366	3680	2139	5141	5436	7622
4279	1976	11703	78	7800	4217
3806	1447	1914			

Vansero i premi maggiori

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
2139	40 L. 80,000	1447	26 L. 200
4217	32 „ 3,000	4279	41 „ 100
1447	38 „ 1,000	3806	49 „ 100
1447	2 „ 1,000	4217	25 „ 100
7622	20 „ 400	4217	8 „ 100
3680	4 „ 400	7800	44 „ 100
2139	33 „ 400	2139	25 „ 100
5141	4 „ 200	2139	29 „ 100
1366	5 „ 200	5141	17 „ 100
1914	21 „ 200	7800	33 „ 100
5436	12 „ 200	7800	4 „ 100
2139	22 „ 200		

Vansero il premio di L. 60

Serie N.	Serie N.	Serie N.	Serie N.
2139	37	1703	18
3806	3	1914	11
3806	20	78	37
1703	43	1447	12
1447	36	4279	36
1366	46	4217	6
7800	16	4279	3
7800	37	3806	13
3680	40	1976	38
3806	4	3680	43
2139	41	4279	34
7800	48	4279	25
3680	18	1703	44

ULTIME NOTIZIE

È smentita la notizia data da un giornale di Venezia che il ministero dell'Interno abbia scritta una circolare ai prefetti affinché mettano in opera ogni sforzo per impedire la riuscita dei candidati clericali nelle elezioni amministrative.

Il Governo lascia piena libertà agli elettori e non vuole che i prefetti si ingeriscano delle elezioni amministrative. (*Gazz. d'Italia*).

Dispaccio particolare della Nuova Torino.
Lansberg, 363, 17, 8, 30
Gli esperimenti del sistema funicolare Agudio diedero impareggiabili risultati. Ieri questi replicarono in presenza di tutti gli allievi ingegneri della scuola di applicazione di Torino e fecero grandissima impressione.

L'ingegnere Agudio, oltre al dare eruditissime spiegazioni sul suo sistema accolse gli allievi patriotticamente.

Si fecero evviva alla scienza ed alla fratellanza italiana. (*Marchi*).

Corriere della sera
3 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 1° luglio 1875.

Consumatum est!
E sia; gli è del resto un sacrificio, per sottrarsi al quale basta essere galeati, Direi quasi che i farabutti, con un po' di furberia, se la caveranno ugualmente; ma per tutto l'oro del mondo non vorrei esser posto in risma tra coloro che avrebbero voluto qualche cosa di più — a mo' d'esempio un processo d'Este come hanno saputo mandar loro inanzi i nostri padroni d'una volta rivedendo le bucce a due generazioni di omicidi e di ladri.

Ieri non si parlava d'altro che del voto del Senato. Segno evidente che c'erano degli ingenui i quali credevano possibile che il Senato, per non urtare sul vivo certi pregiudizi avrebbe gettato il paese contro una crisi, come si getta il soldo contro il muro per giocare a testa o corona.

Non ispero che la retorica sia per cessare tanto presto dal gonfiare i suoi mantici: a ogni modo il buonsenso li ha parlati e sarà, vento che si disperderà senza ravvivare altri incendi. La prova è che le notizie di Sicilia di ieri sera suonavano buonissime: tutto il marcio si riassumesse in quattro iperboli biliose di giornali che pochi leggono e pochissimi intendono.

Tutto, insomma, in luce a credere che le misure eccezionali, concesse alla prova, ribadivano la verità dell'antico proverbio, secondo il quale il diavolo è assai men brutto di quello che lo si dipinge.

D'ieri siamo entrati in piena vacanza: i rappresentanti esteri sono già partiti in congedo; ora sarà il turno de' ministri, e nessuno vorrà dire che un po' di riposo non se l'abbiano meritato.

Insistono anche oggi le voci che Pio Nonò sia malato. Prendetelo come vi pare e piace, ch'io non sono in caso nè di avvalorarlo, nè di smentirlo. (*I. F.*)

Estratto dai giornali esteri

Sulla morte dell'Imperatore Ferdinando leggiamo le seguenti notizie:
«La novella della morte dell'imperatore venne conosciuta a Vienna la sera del 29, ma fu poco diffusa a motivo che non uscivano giornali, la mattina del 30 è uscito un supplemento straordinario della *Wiener Zeitung* circondato di nero, e scritto sopra: «Parte Uffiziale»; e poi «Sua Maestà l'imperatore Ferdinando si è dolcemente addormentato nel Signore il 29 giugno 1875, alle ore 3 3/4 del pomeriggio a Praga.»

Il bollettino medico pubblicato è del seguente tenore: «S. M. l'Imperatore Ferdinando venne colpito improvvisamente oggi alle ore una e mezzo pom. da uno svenimento. L'augusto Signore

venne tosto condotto dalla camera del piano forte dove si trovava alzato ed in buona condizione di salute, nella camera di letto, dove comparvero i sintomi di una paralisi cerebrale. Poco tempo dopo ripigliò i sensi. L'augusto Signore ricevette tutti i sacramenti, dopochè sopravvenne l'asma e la paralisi polmonare da cui l'augusto Signore morì alle ore 3 3/4 pom.

Il Consigliere medico dott. Ehmgig.
L'imperatrice accorse tosto che seppe il sopravvenuto incidente al marito, e mostrò molto sangue freddo finchè i medici non le annunziarono il pericolo; allora ella fece telegrafare a Roma per avere la benedizione pontificia, che giunse prima della morte del Sovrano. L'imperatrice si fermò mezz'ora accanto al letto di morte profondamente addolorata. Tutti i sovrani di Europa mandarono telegrammi di condoglianza; il primo fu quello dell'imperatore d'Austria. L'imperatore era atteso a Praga alle 6 mattina di ieri (1) colla ferrovia *Francesco Giuseppe*. L'imperatore tornerà la stessa sera a Vienna. La morte dell'imperatore fu accompagnata dal piano generale di tutti i presenti, dal sero più umile fino al funzionario di Corte più elevato. I tristi tocchi delle campane di S. Vito, annunziarono alla popolazione la morte del Monarca. Tutte le campane della città rupperono quei tocchi.

Sembra che l'imperatrice vedova intenda stabilirsi definitivamente a S. Vito (2). Si dice che l'imperatore Francesco Giuseppe nella sua ultima venuta a Praga abbia visitato l'imperatore Ferdinando. L'imperatore si fece condurre attraverso gli appartamenti dell'imperatrice fino alla camera da letto di Ferdinando e guardò il vecchio assopito nella poltrona. L'imperatore si arrestò colle lacrime agli occhi colpito dalla vista dell'infermo Sovrano; cinque minuti sulla soglia della camera da letto.

Telegrammi
Pest, 30.
I fogli della sera comparso, orlato in nero, conserano all'Imperatore Ferdinando un ricordo con l'accento della più calorosa simpatia. Quasi senza eccezione vengono levati a cielo la bontà di cuore e di carattere del defunto monarca e messa in rilievo la circostanza che il nome di Ferdinando figura nelle leggi del 1848, ed è connesso colla nuova costituzione dell'Ungheria.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 1. — L'assemblea continuò a discutere il progetto della ferrovia di Lione, e respinse diversi emendamenti.

La voce che il Governo abbia preso una decisione circa lo scioglimento dell'Assemblea è smentita. Il Governo considera tale questione come di esclusivo dominio dell'Assemblea.

MADRID, 1. — Un decreto ministeriale obbliga i viaggiatori in Spagna a presentare il passaporto alla frontiera.

La *Gazzetta* annunzia che le truppe cannoneggiarono vivamente S. Barbara, Villajuerta, Estella, Ciranguì, Manera e Artaza nella Navarra, e obbligarono i Carlismi a ritirarsi da Manera. Le truppe lanciarono sopra Estella 18 bombe.

PARIGI, 2. — Calcolasi approssimativamente che il danno delle inondazioni sia di 300 milioni e che le vittime siano 3000.

MADRID, 2. — Un dispaccio ufficiale annunzia che Jovellar mise in rotta Dorregaray nei dintorni di Vistabella. I Carlismi ebbero molti morti fra cui il cabecilla Villalaini.

Barcellona. Monarca. *veramente reso*...

MANCIA DI LIRE 50
Percorrendo le vie S. Leonar, Teatro nuovo, S. Nicolo, N.ace, S. Lucia, Osteria nuova, Piazze Frutti ed Erbe, fu perduto ieri sera un manino d'oro spagnolo. A chi lo portò se alla amministrazione di questo giornale riceverà la suddetta mancia.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor H. Edwin, Williams e Whiteley. — Ore 9.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direz. Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Appalto

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2) devesi procedere all'appalto della rivendita n. 501 nel Comune di Castelbaldo via Magni nel Circondario di Montagnana Provincia di Padova e del presunto reddito annuo lordo di Lire 1126.43.

A tale effetto nel giorno 29 del mese di Luglio anno 1875 alle ore 11 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Padova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Montagnana.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direz. Generale delle Gabelle) presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da lire 1.20.

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 112.64 corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà tenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'Articolo 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Padova, il 26 Giugno 1875.

L'Intendente VERONA

(OFFERTA)

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in Padova sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.

(condizione e domicilio dell'offerente)

(AL DI FLORI)

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi questissimi.

Callegari e razio.

AL VILLAGGIO RACCONTO DI ZARDO ANTONIO Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

Premiata fabbrica Vetri e Cristali

della Ditta

Pietro Cimegotto

in Padova

fuori di Porta Codalunga

Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai modelli delle Fabbriche Estere, nonchè Coppe per Sale, Misure per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri articoli per filatoi, prezzi limitatissimi.

Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.

12 Esercizio Coltivazione 1876

Sottoscrizione

Dell'Oro e C.

Yokohama Giappone

Milano 18 Via Cusani 18

Cartoni originari Giapponesi annuali

ed in Padova presso il Rag. Francesco Buffoni, dietro il Duomo Via Tadi N. 859. 1-464

Deposito in Padova presso il signor

ANTICA FONTE DI PEJO

Cimegotto Pietro, Via Falcone, 1200 A

E l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso ANTICA FONTE PEJO — BORGHETTI.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 < — 60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 < — 60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 < — 60
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 < — 60
MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 < 2.—

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Vienna, Londra) and values for various financial instruments like Rendita italiana, Oro, Francia, etc.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

A mezzodi vero di Padova Tempo med. di Padova ore 12m. 3 s. 50 5 Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 17,5 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with columns for date (1 luglio) and time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.) showing barometric and other astronomical data.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 1. — Rend. it. 76.05 76.10. (ex coupon) 1 20 franchi 21.40 21.39. Milano, 1. — Rendit. it. 76.30 76.40. (ex coupon) 1 20 franchi 21.41 21.38. Sele. Mercato poco animato, scarsi affari. Liene, 30. — Sele. Affari perplessi.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 Giugno 1875

Large table showing train schedules between Padova, Venezia, Verona, Bologna, Udine, and Mestres with columns for departure and arrival times.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° > 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anslor. — Padova 1872 > 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1864, in 12° > 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° > 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 > 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure > 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. — Padova > 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. — Padova 1868 > 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. — Padova 1875 > 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. — Padova, 1868 > 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 > 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 > 6.—

LA FAMIGLIA

IL DIRITTO ROMANO

PER FRANCESCO SCHUPFER Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. II° - L. 1. Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.